

**I SEGRETI DEL CIELO.** Sabato alla Gran Guardia sarà presentata la scoperta fatta dall'osservatorio del Monte Baldo

# 2012fm, la prima supernova veronese

A compiere l'osservazione Raffaele Belligoli, che ha studiato la nuova luce avvistata il 21 ottobre

**Emma Cerpelloni**

Sabato 8 dicembre, alle 16, all'auditorium della Gran Guardia, il Circolo Astrofili veronesi presenterà la sua ultima eccezionale scoperta, la prima supernova veronese, la 2012fm, individuata nell'ottobre scorso da Raffaele Belligoli con il telescopio dell'Osservatorio astronomico del Monte

Baldo di Novezzina. «La supernova svelata», questo il titolo della conferenza che spiegherà «Come le supernove svelano i segreti dell'Universo in espansione». Interverranno il professor Alessandro Bressan, astrofisico dell'International school for advanced studies di Trieste, il dottor Simone Zaggia, astronomo ricercatore dell'osservatorio astronomico di Padova e poi i tre protagonisti della scoperta veronese: con Raffaele Belligoli, anche Flavio Castellani, direttore dell'Osservatorio astronomico del Monte Baldo e Claudio Marangoni, responsabile

dell'automazione della ricerca scientifica dello stesso osservatorio. L'entrata è libera.

Raffaele Belligoli è un pensionato veronese con la passione delle stelle. Da due anni, passa molte delle sue notti all'Osservatorio del monte Baldo a Novezzina, con lo scopo di cercare le supernove. Fa parte del Circolo astrofili veronesi, un gruppo di 150 appassionati, tutti volontari, che nella vita di tutti i giorni si occupano di altro, ma che di notte amano guardare il cielo, scandagliando le galassie, e organizzano anche corsi e conferenze di astronomia. Inoltre, gestisco-

no l'unico osservatorio pubblico della nostra provincia, che è proprietà del Comune di Ferrara di Monte Baldo.

Belligoli, il 21 ottobre scorso (era una domenica) dal telescopio principale di Novezzina ha visto una lucetta nuova. L'ha ripresa, poi, due giorni dopo l'ha rivista e ha studiato lo spettro sul telescopio e si è reso conto che era una supernova di tipo «1a». Così, l'indomani con il direttore dell'Osservatorio, Flavio Castellani ha predisposto il telescopio dell'Osservatorio per un'immagine di conferma del fenomeno. La fotografia del 24 ottobre è sta-

ta inviata al direttore dell'Unione astronomica internazionale, Daniel W.E. Green che ha informato gli osservatori di tutto il mondo. La sera successiva Simone Zaggia e Lina Tommasella, due astronomi dell'Osservatorio di Asiago, hanno ottenuto uno spettro della supernova, confermandone il tipo e rivelando l'impressionante velocità dell'onda d'urto e dell'esplosione che si è espansa a 10900 chilometri al secondo. Così la supernova veronese, in UGC 3528, una galassia a 290 milioni di anni luce, è stata catalogata come 2012fm, fornendo tutti i da-



La supernova scoperta da Raffaele Belligoli

ti per ulteriori studi.

Belligoli e Castellani hanno assistito alla morte di una stella, si potrebbe dire, in modo semplicistico. Ma il dottor Giuseppe Coghi, presidente onorario del Circolo astrofili veronesi, spiega l'importanza di questa scoperta: «Quando una stella muore, esplodendo innesca una serie di reazioni nucleari a cui si dà il nome di

“nucleosintesi”. I vari elementi generati, ferro, carbonio, azoto, ossigeno sono dispersi nello spazio e andranno ad arricchire le nebulose da dove nasceranno nuove stelle. La supernova veronese appartiene a una categoria di esplosioni stellari adoperate come indicatori di distanza per misurare l'espansione dell'universo e la lontananza delle galassie». ●